

Noi Magazine

L'inserto
coniugato
al Futuro

Villa S. Giovanni
L'Ic Giovanni XXIII
celebra i diritti
dell'infanzia
e chiede a gran voce
ascolto e attenzione
a pagina II



Mediterranea
Tante attività
in biblioteca
per supportare
ricerche
e socialità
a pag IV

NOI E LA PRIVACY
Cookie: leggere bene
prima di accettare

COME SI PARTECIPA: L'inserto Noi Magazine è pubblicato dal 1996 ogni giovedì all'interno delle quattro edizioni della Gazzetta del Sud (Messina-Sicilia; Reggio; Cosenza e Catanzaro-Crotone-Iamezia-Vibo). L'adesione al progetto "Gazzetta del Sud in classe con Noi Magazine", patrocinato dall'Ordine dei Giornalisti di Sicilia e sostenuto dall'Ufficio scolastico, è gratuita e aperta a tutti gli istituti pubblici e paritari di ogni ordine e grado e agli Atenei, per incentivare l'interesse dei giovani all'informazione di qualità, alla lettura critica, alla scrittura responsabile, nel segno dell'inclusione, dell'equilibrio di genere, dell'educazione digitale. Nell'ambito della GDS Academy è possibile programmare incontri, in presenza o in collegamento, con il team di redazione di Gazzetta del Sud e con esperti e ospiti istituzionali.

Info sul progetto e sulle modalità di adesione: www.gazzettadelsud.it

Mail: neimagazinesic@gazzettadelsud.it
neimagazinesic@gazzettadelsud.it

IN REDAZIONE:
Natalia La Rosa; Giovanna Bergantini;
Vittorio Scarpelli; Mariacristina Conistabile;
Eleonora Dellino.

Tel. 0902261

Aggiornamento del PNSD: maggiore efficacia, minori sprechi

Scuola digitale: condivisa e sostenibile

Più dialogo tra Direzioni, docenti e aziende e una procedura centralizzata di riciclo

Natalia La Rosa

Una imponente, diffusa "azione culturale". Il Piano Nazionale della Scuola Digitale, introdotto dalla legge 107/2015, parte «da un'idea rinnovata di scuola, intesa come spazio aperto per l'apprendimento e non unicamente luogo fisico», e come "piattaforma" che metta studentesse e studenti «nelle condizioni di sviluppare le competenze per la vita» in vista dell'impatto che avranno «nella società come individui, cittadini e professionisti». Obiettivi che «saranno aggiornati nei contenuti e nei modi per rispondere alle sfide di un mondo che cambia rapidamente. Per questo servirà - e qui vi è l'investimento culturale e umano più grande - che tutto il personale scolastico, non solo i docenti, si metta in gioco, e sia sostenuto per abbracciare le necessarie sfide dell'innovazione: metodologico-didattiche per i docenti e sfide organizzative per i dirigenti e personale».

Call to action e questionario

Lo sforzo "collettivo" - evidenziato già allora nella presentazione del Pnsd sul sito istituzionale - acquista oggi nuovo vigore, nell'ambito della massiccia "call to action", la chiamata all'azione promossa per aggiornare dopo sette anni il Piano dal Ministero, divenuto ufficialmente dell'Istruzione e del Merito (MIM) come da denominazione decisa dal Governo con decreto legge n. 273 dell'11 novembre scorso, appena pubblicato in Gazzetta ufficiale.

Lo scorso martedì si è chiusa la fase di consultazione avviata attraverso la compilazione di un questionario rivolto al corpo docente. Una straordinaria occasione di crescita, un vero e proprio "cambio di approccio", lanciato a livello nazionale durante la prima edizione di Didacta Sicilia, la fiera dell'innovazione nella scuola tenutasi il mese scorso a Misterbianco, durante la quale la dott.ssa Gianna Barbieri, a capo della Direzione generale per i fondi strutturali per l'istruzione, l'edilizia scolastica e la scuola digitale del MIM, ha annunciato ap-



Ogni scuola è diversa Un "accompagnamento" personalizzato verso la transizione

punto l'avvio della consultazione generale con il mondo della scuola volta all'aggiornamento del PNSD. Una precisa scelta nella strategia di sensibilizzazione, lanciata proprio dalle aree del Meridione dove maggiore è il gap tecnologico e quindi il conseguente bisogno di strumenti di compensazione. «La consultazione online per l'attualizzazione del nuovo PNSD avviata lo scorso 27 ottobre, dalla Direzione per i fondi strutturali per l'istruzione, l'edilizia scolastica e la scuola digitale, ha ricevuto un buonissimo riscontro - afferma la direttrice Barbieri - Ad oggi le risposte sono numerosissime e per questo siamo soddisfatti perché crediamo fermamente nella partecipazione attiva e propositiva. Siamo partiti dal cuore pulsante del sistema scolastico, dirigenti e docenti in primis, per dare una nuova veste al

Il Ministero è stato intanto denominato ufficialmente dell'Istruzione e del Merito (MIM)

PNSD e ridefinirne le azioni. È fondamentale l'apporto di coloro i quali, nella quotidianità del "fare scuola", hanno ben chiari gli effettivi bisogni e possono suggerire modalità e azioni nuove o più efficaci che terremo in considerazione».

Accompagnare le scuole

Ed è un "messaggio di serenità" quello che si è voluto rivolgere alle istituzioni scolastiche, cogliendone in particolare le esigenze di "accompagnamento" verso una transizione digitale che soprattutto in alcune regioni stenta parecchio a decollare, alla luce di criticità che proprio con l'azione di revisione si vuole superare al fine di migliorare l'efficacia dei risultati. Si adatterà dunque, come ha evidenziato la Barbieri, anche una metodica differente nell'erogazione dei finanziamenti (fino ad oggi pari a 386 milioni di euro), non più "a pioggia", sistema che aveva messo in crisi la stessa capacità tecnico-progettuale dei vertici scolastici nel partecipare ai bandi di gara o comunque realizzarne in maniera efficace i contenuti. Si punta quindi ora a "mettere a sistema" le esperienze vincenti e le progettualità rivelatesi utili nelle diverse istituzioni scolastiche, le

"best practice" da replicare quali modelli virtuosi di sviluppo tecnologico. Il Ministero, intanto, agisce su più fronti, attuando, come spiega ancora la dott.ssa Barbieri, quel percorso di condivisione in cui le singole componenti siano capaci di interagire.

Coinvolti gli stakeholder

Sono stati quindi coinvolti gli stakeholder, e cioè i rappresentanti delle principali piattaforme digitali con i quali avviare un ragionamento di sistema per evitare discrasie derivanti dalla realizzazione nelle diverse scuole di sistemi non dialoganti. Anche all'interno dello stesso Ministero si prefigura un'azione coordinata con le Direzioni generali del Personale e dell'Ordinamento scolastico, che è indispensabile coinvolgere, ad esempio, sui fronti dell'aggiornamento del curriculum digitale studentesco e della formazione dei docenti. E sotto questo ultimo aspetto è stata evidenziata l'assoluta necessità di una sincronizzazione tra i tempi delle forniture di attrezzature e quelli dell'apprendimento legato al loro impiego.

Uno sforzo di condivisione dei risultati profuso anche nella comunicazione, e quindi sul sito del Ministero dell'Istruzione dove l'argomento trova ampio spazio anche con una sezione dedicata e con una newsletter da inviare periodicamente alle scuole. Annunciata anche la costituzione di un Osservatorio Tecnologico, e cioè una piattaforma sulla quale riportare i dati inerenti le singole scuole.

Un occhio alla sostenibilità

Un altro aspetto di rilievo strategico è costituito dall'attenzione alla sostenibilità della transizione digitale: anche in questo ambito si punta ad un percorso centralizzato di smaltimento e riciclo delle componenti e attrezzature tecnologiche dismesse, che sovente giacciono dimenticate ingombrando locali scolastici, quando invece potrebbero avere nuova vita liberando preziosi spazi didattici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli stakeholder: l'intervento

«Necessità di confronto e strategie personalizzate»

«Rientrando dopo tre giorni di Fiera Didacta Sicilia a Misterbianco ho portato con me il calore e l'entusiasmo di oltre 1.200 insegnanti e dirigenti scolastici che hanno partecipato ai nostri workshop - afferma Stefano Ghidini, fondatore di C2 group, leader nella fornitura di prodotti e soluzioni rivolte al settore education - È emersa una grande voglia di confronto e la necessità di fare rete, anche al fine di realizzare una serie di progetti pilota diffusi su tutto il territorio che siano di esempio e di supporto».

«Ogni scuola ha le sue necessità ed è assolutamente errato pensare di poter standardizzare; aspettative diverse, competenze diverse ed anche tipologie di edifici diversi rendono sempre più importante personalizzare le strategie di ogni singola scuola ponendo al centro le esigenze di tutto l'ecosistema partendo dagli studenti, ma con grande attenzione anche agli insegnanti e a tutte le componenti che rendono viva la scuola». «Come emerso dalle indicazioni della Comunità Europea, ben ricordate anche dal Piano scuola 4.0, il ruolo degli stakeholder è sempre più importante in quanto riesce a coniugare le esigenze della scuola con quanto viene attuato nel mondo; l'apertura verso modelli come quello di European Schoolnet, grazie anche al Future Classroom Lab ed alle indicazioni di Indire, ci fanno ben comprendere che i modelli di trasformazione delle scuole non sono più dei meri esperimenti, ma sono realtà e consentono certi miglioramenti. Basandoci su elementi concreti atti a semplificare l'introduzione delle buone pratiche, portando innovazione basata non solo su arredi e tecnologie, ma un affianca-

mento formativo atto ad agevolare gli insegnanti ed i dirigenti nel loro progetto, è indispensabile attivare un servizio di supporto dedicato alle scuole. In questi giorni stiamo coinvolgendo i principali produttori di piattaforme e di tecnologie per veicolare sul territorio delle linee guida atte ad agevolare la progettazione dei nuovi ambienti. Il Piano scuola 4.0 (lanciato nei mesi scorsi dal Ministero, con lo stanziamento di 2,1 miliardi di euro del PNRR Istruzione per trasformare 100.000 classi in ambienti innovativi, ndr) prevede la trasformazione di almeno metà degli ambienti didattici, con la ricerca di nuovi spazi all'interno delle scuole da utilizzare per le attività didattiche passando dal concetto di classe a quello di scuola nel suo intero e all'utilizzo efficace delle piattaforme adottate. In attesa delle linee guida da parte del Ministero vanno comprese le necessità delle scuole, per poter personalizzare il servizio e rendere concreto l'investimento».

«Significativa in tale prospettiva l'esperienza di "supporto a punto zero", un gruppo di dirigenti scolastici che, forti della competenza acquisita negli anni anche grazie al progetto Avanguardie Educative di Indire, possono incontrare le scuole interessate per pianificare i singoli passi volti alla definizione di un percorso di trasformazione. Grazie al supporto di diversi professionisti della scuola come le dirigenti Rita Coccia, Alessandra Rucci, Laura Bianco e Silvia Mazzone, che hanno negli anni cartelloni realizzati assieme ai docenti. Grande soddisfazione è stata espressa dalla dirigente dell'Istituto di Catona, avvocatessa Simona Sapone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

REGGIO CALABRIA - L'Ic Radice Alighieri alla cerimonia di consegna al Museo Diocesano

La storia dell'antica campana perduta nel sisma e oggi ritrovata

REGGIO CALABRIA

Le classi quarta e quinta Primaria del plesso di Villa San Giuseppe dell'Istituto Comprensivo Radice-Alighieri di Catona, si sono recate, al Museo Diocesano "Aurelio Sorrentino" di Reggio Calabria, per partecipare alla cerimonia di consegna di un'antica campana in bronzo, appartenuta alla Chiesa dedicata a Sant'Antonino, situata nel rione Belfatto.

La campana, risalente all'Ottocento, in seguito al terremoto del 28 dicembre 1908, andò perduta insieme all'intero edificio, raso al suolo dalla



Villa San Giuseppe Le attività hanno coinvolto le classi IV e V

violenza del sisma. Le indagini da parte dell'arma e del Nucleo Carabinieri Tutela del Patrimonio Culturale di

Cosenza, hanno consentito il ritrovamento della campana bronzea, all'interno di un'abitazione privata nel vi-



La campana Suonava al rione Belfatto

bonese, ed hanno ricostruito la vicenda. Fino a qualche decennio fa si potevano ancora scorgere i resti di un pic-

colo altare in gesso appartenente all'antica chiesa, ma la costruzione di un muro che ne ha cancellato le tracce. La chiesa di Belfatto, fortemente voluta dalla comunità del territorio, come risposta all'incremento demografico, venne edificata nella seconda metà del XIX secolo, dopo diverse richieste da parte dei cittadini, come riportato dai documenti degli Archivi di Stato di Reggio Calabria.

Il parroco della chiesa di Villa San Giuseppe, padre Francesco Saraceno, assieme alla direttrice del Museo Diocesano reggino, dott.ssa Lucia Lojocino, ha invitato alunne e alunni della

scuola a partecipare all'importante evento, alla presenza dell'arcivescovo metropolitano Fortunato Morrone e delle massime autorità civili, militari, religiose, cittadine provinciali e regionali. L'evento ha rappresentato per la possibilità di riscoprire il passato attraverso la ricerca delle fonti, raccolte in cartelloni realizzati assieme ai docenti. Grande soddisfazione è stata espressa dalla dirigente dell'Istituto di Catona, avvocatessa Simona Sapone.

La comunità scolastica del plesso di Villa S. Giuseppe Ic Radice Alighieri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Noi Magazine

VILLA SAN GIOVANNI- Le riflessioni dall'Ic Giovanni XXIII

Più ascolto dagli adulti per vivere con serenità infanzia e adolescenza

I rischi che la solitudine e l'assenza di modelli generano

VILLA SAN GIOVANNI

L'adolescenza è un periodo molto difficile della vita di ogni individuo. Si è a metà strada tra infanzia e vita adulta; è questa una tappa dell'esistenza difficoltosa e talvolta molto sofferta che tutte le persone devono fronteggiare.

I giovani cercano perciò dei punti di riferimento che spesso trovano nei personaggi del mondo dello spettacolo e della musica, emulandone atteggiamenti e stili di vita. Diversi sono i motivi di disagio tra gli adolescenti; disagio che spesso nasce proprio dalla mancanza di seri modelli di comportamento. Infatti capita sempre più di frequente che i giovani non riconoscano nelle figure genitoriali degli esempi di educazione e che molti genitori, da parte loro, trascurino i figli, non curandosi in modo adeguato dei loro bisogni. Visto il rapporto conflittuale che sempre più di frequente si viene a creare tra genitori e figli, c'è il rischio che l'adolescente sviluppi dei comportamenti violenti e di ribellione verso le figure adulte.

La ribellione può realizzarsi in tante forme: da quelle più nascoste a quelle più eclatanti. L'adolescente può interiorizzare il disagio sfogandolo con comportamenti inadeguati nei confronti di se stesso e degli altri. Tale disagio può anche degenerare in atti di violenza fisica e verbale: risse con compagni di scuola, scontri con gli adulti, ingiurie agli insegnanti, piccoli furti e minacce. I giovani tendono sempre più a ricercare modelli educativi al di fuori della sfera affettiva. Ma si rivelano in alcuni casi diseducativi e fuorvianti e non rappresentano una valida alternativa all'educazione impartita dalla famiglia e dalle istituzioni scolastiche. Un aiuto nel processo di crescita personale, è il potersi rapportare serenamente tra coetanei, costruendo un solido legame di amicizia che costituisca un supporto e un conforto. L'amicizia è un valore da incoraggiare e coltivare. A tal proposito, citiamo una frase tratta da "Il gabbiano Jonathan Livingston": "Se la nostra amicizia dipendesse da cose come lo spazio e il tempo, allora, una volta superati spazio e tempo noi avremo an-



La creatività per rivendicare il diritto di tutti i bambini ad avere un'infanzia serena

che distrutto questo nostro sodalizio! Non ti pare? Ma se superi il tempo e lo spazio, non vi sarà che l'Adesso e il Qui, il Qui e l'Adesso".

Scuola sec. di I grado Caminito I.C. "Giovanni XXIII"

L'adolescenza è un periodo critico e di transizione durante il quale avvengono molti cambiamenti fisici e psicologici. I ragazzi e le ragazze iniziano ad avere le proprie idee e raggiungono la maturità sessuale. È un'età molto delicata, iniziano i conflitti interni e con gli adulti, le prime cote e le prime delusioni. Questa fase è caratterizzata da tempeste di umori, da cambi improvvisi di opinione, di gusti, preferenze, valori, desideri, aspirazioni. Gli adolescenti vanno incontro al rischio di sviluppare dipendenze da droga e alcool, di compiere o subire atti di bullismo e cyberbullismo e di fare cattivo uso dei social. Una nuova problematica molto diffusa, ma non molto conosciuta, è il fenomeno dell'hikikomori. Il termine giapponese indica quei ragazzi che si isolano, solitamente nella loro camera, e trascorrono ore al computer in completa solitudine.

«I capi di numerose Nazioni hanno approvato un testo internazionale che riconosce i diritti»

BIANCO - In versi e colori il racconto all'Ic Macri sulla Convenzione internazionale

Ogni bambino è unico e merita rispetto

BIANCO

La Convenzione Internazionale dei diritti dell'infanzia impone che ogni Stato si faccia carico della preparazione dei bambini ad una vita individuale e sociale che sia sempre coerente con gli ideali di pace, dignità, libertà, uguaglianza e solidarietà. Il percorso intrapreso dalla classe 1B su "I diritti dei bambini" sottolinea il fatto che ognuno di loro è soggetto di diritti e prioritariamente porta in sé quello di essere rispettato e valorizzato nella propria identità, unicità, differenza. I bambini sono dotati di straordinarie potenzialità di apprendimento e di cambiamento, di molteplici risorse. Obiettivi irrinunciabili di questo progetto sono la costruzione del senso di legalità e lo sviluppo di un'etica, delle responsabilità che si realizzano nello scegliere e nell'agire in modo consapevole e al miglioramento continuo del contesto di vita proprio e degli altri. Alunne e alunni hanno elaborato delle poesie, hanno creato delle bambole di cartone che simboleggiano i Diritti Universali dei bambini, con i loro disegni e versi hanno donato la loro

anima al Mondo, ma soprattutto hanno sottolineato l'importanza di una risorsa irrinunciabile: l'unicità.

Pregiera alla vita

Cara vita...Ti chiedo la forza di sperare per un Mondo migliore./Dammi l'amore, ho tanto bisogno/ per vivere in pace ogni giorno./Aiutami quando sono in difficoltà/per ritrovare la serenità!/I diritti sono tanti per grandi e piccini/Sono parole magiche piene di dolci e palloncini.

Francesca Morabito

Diritto alla meraviglia

Ogni Bambino ha dei Diritti:/diritto alla famiglia/diritto alla meraviglia;/il diritto di crescere sano e in sicurezza;/il diritto di essere rispettato, ascoltato amato!/Con la famiglia che ti cura/non vivrai più nella Paura!

Nunzia Marte

Diritto di urlare

Tutti i bambini hanno diritto a giocare e divertirsi/diritto di avere una famiglia, diritto all'istruzione, e se c'è la pace in una piccola casa/C'è il Paradiso in Terra!/Ogni bambino ha



Questo li porta, con il tempo, ad avere serie difficoltà nel rapportarsi agli altri e nel condurre una vita sociale soddisfacente. La dipendenza da internet rappresenta una caratteristica importante di questa tendenza dei giovani a chiudersi in se stessi. Le motivazioni possono essere caratteriali, familiari, scolastiche e sociali. I genitori faticano a relazionarsi con il figlio e questo rifiuta qualsiasi tipo di aiuto. Questi giovani sono spesso intelligenti, introversi e sensibili, rifiutano anche la scuola e spesso dietro questo isolamento si nasconde una storia di bullismo. Gli hikikomori vedono in modo negativo la società e soffrono il peso delle aspettative di realizzazione sociale dalle quali cercano di fuggire. Bisognerebbe che da parte degli adulti ci fosse maggiore comprensione e maggiore disponibilità all'ascolto. L'adolescenza dovrebbe essere letta non semplicemente come fase di vita transitoria e passeggera, ma come momento di crescita personale, di maturazione della futura personalità di un ragazzo, e per questo andrebbe più tutelata e protetta.

Scuola sec. I grado Caminito

I diritti dei bambini

Tutti i bambini hanno il diritto di essere rassicurati/e dalle leggi tutelati./Per dare loro cura e protezione,/in ogni contesto e situazione,/i capi di numerose nazioni,/hanno preso sagge decisioni;/riuniti, senza esitazione,/hanno approvato la "Convenzio-



Le creazioni Bambole e diritti universali

il diritto di esprimere la propria opinione,/ a ridere, scherzare, cantare una canzone./Non bisogna stare sempre zitti, quando c'è da protestare/perché per i bambini esiste anche il Diritto di Urlare!

Antonella Morabito

Diritti e doveri

I Diritti e i Doveri fanno bene ai bambini,/li ho imparati con emozione dalla signora Costituzione./Ora vi elenco i miei diritti: Ho diritto di giocare/ho diritto di mangiare/ho diritto di ballare/ho diritto a crescere sano e felice e vivere senza nemici.

ne"/,un testo giuridico eccezionale/e un riconoscimento internazionale.

I loro diritti sono dei bisogni,/ per realizzare i sogni./Mai violenza e sfruttamento,/ma gioia in ogni momento./Una famiglia per amare,/tanti interessi da coltivare,/insieme agli amici per divertirsi,/e a scuola per istruirsi./Ogni bambino ha il diritto alla tranquillità,/gioia, pace e serenità.

Il sorriso di un bambino

Una lacrima di un bambino è disarmante,/la sua sofferenza è ferita sanguinante/se viene abbandonato/e dagli altri maltrattato./Il sorriso di un bambino è bellezza abbagliante,/nei suoi occhi c'è una luce brillante,/quando si sente amato/ e da tutti tutelato.

Scuola primaria Giovanni XXIII

I sogni dei bambini

I bambini giocano felici/Perché sono tutti amici./Tutti insieme si tengono per mano/e uniti andranno lontano./Tante cose hanno imparato,/l'ordine,la pulizia,/il rispetto li allegria/per stare bene in compagnia.

Con mamma e papà/si abbracciano stretti/e solo con loro si sentono protetti;/per ogni ferita daranno ben curati/e in uno splendido giardino saranno ospitati./Cresceranno in fretta,/il mondo li aspetta!/Pace e amore diffonderanno/A tutti gli uomini che incontreranno.

Alessandra Fedele classe IVA

Lasciatemi sognare

Questa notte ho sognato/che non ero più sfruttato,/che non ero più affamato/che non ero più insultato/che a scuola sono andato,/che una famiglia mi ha adottato./Lasciatemi sognare,/nel mio sogno voglio restare!

Giulia Repaci classe IVA Primaria

Ogni bambino è speciale

I bambini sono come farfalle nel vento./Alcuni possono volare più di altri/ma ognuno vola nel modo migliore possibile./La diversità arricchisce/e rende tutti unici e speciali!

Giuseppe Repaci Classe IVA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Noi e la Privacy



Massiccia esposizione A rischio i giovani sempre più in "navigazione"

Il tracciamento sui siti web

Cookie: leggere bene prima di "accettare"

Tutti gli accorgimenti per evitare la profilazione di dati senza consenso

I cookie sono piccoli file di testo che i siti visitati dagli utenti inviano ai dispositivi usati per la consultazione (computer, smartphone, tablet, smart TV) per essere memorizzati e poi ritrasmessi agli stessi siti in occasione della visita successiva. Tutti ormai entriamo in contatto con i cookie continuamente e in particolare i giovanissimi, alle prese con un crescente moltiplicarsi delle occasioni di consultazione digitale, anche ad esempio per una ricerca scolastica, e quindi con una navigazione web sempre più ampia che li porta a viaggiare da un sito all'altro, fornendo il consenso all'uso dei "cookie" richiesto per accedere ai contenuti, ma spesso senza comprendere realmente cosa implica quello che appare come una banale click, sovente anzi vissuto come una sorta di fastidioso ritardo nell'apertura della pagina ricercata. Ma i rischi per la privacy sono in agguato, al punto da avere indotto il GDPR a disciplinare puntualmente la materia.

A cosa servono i cookie

I cookie semplificano e velocizzano gli accessi ai siti web da parte degli utenti, in quanto memorizzano alcune informazioni relative agli stessi che non debbono più essere reperate ed elaborate dai dispositivi dopo il primo accesso. I cookie inoltre semplificano la fruizione di alcuni servizi web: infatti, possono ad esempio essere impiegati per tenere traccia degli articoli in un carrello degli acquisti online o delle informazioni utilizzate per la compilazione di un modulo informatico. Tuttavia, i cookie sono molto utili anche ai soggetti che gestiscono i siti web, perché consentono la raccolta e il trattamento di vari dati personali (es: indirizzo IP, nome utente, identificativo univoco o indirizzo e-mail) e dati non personali (come le impostazioni della lingua o informazioni sul tipo di dispositivo che una persona sta utilizzando per navigare nel sito); informazioni che possono essere utilizzate a fini di marketing e di profilazione, e condivise eventualmente anche con terze parti.

Il Garante per la Protezione dei Dati Personali ha approvato nuove Linee guida in materia di cookie e altri strumenti di tracciamento tenendo conto del quadro giuridico di riferimento, soprattutto a seguito dell'introduzione del Regolamento 2016/679 (GDPR); della rapida e continua innovazione tecnica e tecnologica delle reti e degli strumenti; dell'evoluzione del comportamento degli utenti, che utilizzano sempre più spesso servizi (web, social media, app) e strumenti plurimi (computer, tablet, smartphone, smart TV), con il conseguente moltiplicarsi delle possibilità di raccolta e incrocio dei dati ad essi riferiti.

Le Linee guida del Garante

Gli elementi chiave delle nuove Linee guida sono: Promozione dell'accountability (responsabilità dei gestori dei siti); Offerta agli utenti di in-

formative trasparenti e chiare; Rafforzamento del meccanismo del consenso; Rispetto dei principi di privacy by design e by default (contenuti nella stessa progettazione del sito).

Le nuove Linee guida, inoltre, estendono il loro ambito di applicazione oltre che ai cookie anche ad altri strumenti di tracciamento, come ad esempio il fingerprinting ("impronta digitale" creata attraverso l'assemblaggio delle caratteristiche dei dispositivi da cui si accede al web).

Se si utilizzano SOLO cookie tecnici, la relativa informazione può essere collocata in home page o nell'informativa generale del sito web. Se si trattano anche altri cookie e altri identificatori «non tecnici», è indicato l'utilizzo di banner a comparsa immediata e di adeguate dimensioni che contengano: un comando (ad esempio, una X in alto a destra) per chiudere il banner senza prestare il consenso all'uso dei cookie o delle altre tecniche di profilazione mantenendo, così, le impostazioni di default che dunque, appunto per impostazione predefinita, non ne consentano l'impiego; l'indicazione che il sito utilizza cookie tecnici e se del caso, previo consenso dell'utente, cookie di profilazione o altri strumenti di tracciamento indicando le relative finalità (informativa breve); il link alla privacy policy contenente l'informativa completa, inclusi gli eventuali altri soggetti destinatari dei dati personali, i tempi di conservazione dei dati e le modalità per esercitare i diritti di cui al Regolamento; un comando per accettare tutti i cookie o anche altre tecniche di tracciamento; il link ad un'altra area nella quale poter scegliere in modo analitico le funzionalità, le terze parti e i cookie che si vogliono installare e, tramite due ulteriori comandi, poter modificare le scelte già fatte, prestando il consenso all'impiego di tutti i cookie se non dato in precedenza o revocandolo, anche in unica soluzione, se già espresso.

Al riguardo, è buona prassi l'impiego di un segno grafico, una icona o altro accorgimento tecnico che indichi, anche in modo essenziale lo stato dei consensi resi dall'utente consentendone l'eventuale modifica o aggiornamento.

Il meccanismo vincolante nel quale l'utente viene obbligato, senza alternativa, ad esprimere il proprio consenso alla ricezione di cookie o altri strumenti di tracciamento è da considerarsi illecito. Fatta salva l'ipotesi - da verificare caso per caso in base ai principi del GDPR - nella quale il sito offra all'interessato la possibilità di accedere, senza prestare il proprio consenso all'installazione e all'uso di cookie, ad un contenuto o a un servizio equivalenti. www.gpdp.it/cookie

In collaborazione con il Garante per la Protezione dei Dati Personali nell'ambito dell'adesione di SES al Manifesto di Pietrarsa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

REGGIO CALABRIA - L'esperienza dell'Ic Cassiodoro-Don Bosco al contest #ioleggoperché

Con i libri costruiamo un mondo migliore

«L'inclusione passa anche dalla lettura, la cultura rappresenta una chiave di tolleranza»

REGGIO CALABRIA

Mercoledì 9 novembre, noi alunni delle classi terze della Scuola secondaria di Primo Grado dell'Istituto Comprensivo "Cassiodoro-Don Bosco" insieme agli insegnanti ci siamo ritrovati sul Corso principale della nostra città per vivere un'esperienza davvero entusiasmante ovvero il Contest letterario #ioleggoperché, iniziativa di rilevanza nazionale con la finalità di diffondere la passione per la lettura e favorire la donazione dei libri alle scuole. La nostra classe ha inaugurato il pomeriggio di letture di questa settima edizione. Dopo gli anni di pandemia che ci hanno precluso la possibilità delle relazioni sociali ma che, paradossalmente, ci hanno fatto riscoprire il valore dei legami umani, il Contest #ioleggoperché è stato il primo evento importante a cui abbiamo partecipato, organizzando in collaborazione con la libreria AVE che ci ha ospitati.

Prima di iniziare a leggere, sentivamo le gambe tremare, man mano che il tempo passava, l'ansia ci divorava, davanti al microfono saremmo voluti andar via, avevamo paura di sbagliare e di non riuscire a trasmettere ai nostri concittadini le stesse emozioni provate quando abbiamo letto per la prima volta i passi scelti. Fortunatamente, però, il buon senso e la passione per i libri hanno avuto la meglio e abbiamo messo da parte le nostre paure. Leggere davanti a un pubblico numeroso è stato un traguardo enorme, un'opportunità di crescita e maturazione, una sorta di sfida dalla quale siamo usciti vincitori perché non solo abbiamo avuto modo di go-



La Terza A La classe si è preparata a scuola prima di "affrontare" la prova in pubblico durante il contest

dere del piacere della lettura ma soprattutto lo abbiamo condiviso con gli altri che si fermavano ad ascoltare interessati. Abbiamo provato sentimenti che non immaginavamo di poter nutrire e, al termine della serata, ne è derivato un profondo e impagabile senso di pienezza e soddisfazione in tutti noi.

Partecipare al Contest è stata un'esperienza unica e, per molti versi, an-

In pubblico abbiamo sperimentato una nuova modalità di relazionarci con gli altri e la gioia di trasmettere messaggi

che divertente. Questa occasione ha dato modo di fare scoprire, anche a chi non è un grande appassionato di letture, che leggere può essere un momento di aggregazione per noi ragazzi. Quest'anno, tra l'altro, la tematica centrale ha riguardato l'inclusione, un argomento con cui non possiamo non confrontarci ogni giorno. È stato fantastico parlare di libri "inclusivi": abbiamo letto brani tratti dai romanzi "Wonder", "Storia di una gabbianella e del gatto che le insegnò a volare", "Billy Elliot", "Melody", "Mio fratello rincorre i dinosauri", "Il razzismo spiegato a mia figlia", libri che tutti noi avremmo bisogno di leggere almeno una volta nella vita. Noi leggiamo perché crediamo fermamente che la cultura sia la chiave della tolle-



ranza. Essere inclusivi è la scala mobile per un mondo nuovo e pacifico e il motore che la fa funzionare sono i libri!

È stato un pomeriggio fantastico, ci siamo confrontati e arricchiti, abbiamo vissuto momenti indimenticabili impreziositi dalle letture dialogate, dall'incisiva recitazione del monologo "Discorso all'Umanità" di Charlie Chaplin, dalla nostra musica

Dopo gli anni di pandemia che ci hanno precluso le relazioni sociali il Contest è stato il primo evento importante

popolare e dalle meravigliose voci delle nostre compagne che hanno intonato "Simili" di Laura Pausini e "Your song" di Elton John.

In pubblico abbiamo sperimentato una nuova modalità di relazionarci con gli altri e la gioia di trasmettere un messaggio forte e incisivo. Leggere ci insegna a condividere pensieri e parole, a comprendere il pensiero degli altri e persino a scavare dentro la nostra coscienza. I libri hanno il potere di catapultarci in mondi lontani e fantastici, farci immedesimare nei personaggi e vivere le loro avventure, la loro storia e le loro emozioni. "Chi non legge, a settanta anni avrà vissuto una sola vita: la propria. Chi legge avrà vissuto cinquemila anni: c'era quando Caino uccise Abele, quando

Renzo sposò Lucia, quando Leopardi ammirava l'Infinito. Perché la lettura – come ha scritto Umberto Eco – è un'immortalità all'indietro". I libri sono mezzi di comunicazione fondamentali nella nostra vita, sono un grande stimolo per comprendere, discutere e conoscere meglio temi di una certa importanza come, appunto, l'inclusione. Impegnarsi a costruire e diffondere una mentalità inclusiva significa fare qualcosa di concreto per combattere i comportamenti intolleranti verso ogni forma di diversità. Attraverso questo Contest, le nostre individualità ed anche le nostre differenze sono state valorizzate. La lettura, nonostante sia un'attività spesso individuale, è servita per accendere un dibattito su simili tematiche che riguardano da vicino la nostra vita e la società in cui viviamo. Siamo certi che l'educazione alla lettura e la passione per i libri possano aiutare noi giovani a crescere e diventare adulti consapevoli, a stimolare lo spirito critico e l'autonomia di pensiero, a capire meglio il mondo di oggi ed è anche questo messaggio che, con le nostre letture pubbliche, volevamo trasmettere a tutti i passanti. Leggere fa sentire liberi perché i libri non giudicano e proprio per questo la lettura è aperta a tutti. Se è vero che "Un buon libro è un compagno che ci fa passare dei momenti felici" – come ha scritto Giacomo Leopardi – questo Contest ci ha colmato di felicità! Vorremmo rivivere questa esperienza tante altre volte ed essere sempre così inclusivi.

Lavoro della III A Scuola Secondaria di Primo Grado IC Cassiodoro-Don Bosco

REGGIO CALABRIA - La performance dell'Istituto comprensivo Catanoso - De Gasperi

Il fascino della lettura in parole e note

Il dirigente Geria: «Una biblioteca è fatta di testi ma anche di persone, di relazioni»

Giorgio Gatto Costantino

REGGIO CALABRIA

Anche l'istituto scolastico "Catanoso De Gasperi" ha partecipato all'iniziativa ministeriale "Io leggo perché..." contribuendo ad aggiornare il patrimonio culturale della società attraverso la raccolta di libri che andranno ad arricchire le biblioteche d'istituto.

Lo ha fatto tramite un'esperienza di protagonismo attivo di un gruppo dei suoi studenti che hanno dato vita ad una performance artistica sul corso Garibaldi in occasione della raccolta. Il senso dell'iniziativa lo ha spiegato perfettamente una delle giovanissime studentesse partecipanti. Volutamente ne omettiamo il nome perché la sua voce era, in quel momento, la voce dell'istituto ed esprimeva il pensiero dell'intera comunità scolastica guidata dal dirigente Marco Geria: «Un'altra cosa che vogliamo raccontarvi di noi è che il nostro Istituto possiede una biblioteca, dislocata nei vari plessi, dall'infanzia alla Secondaria di I grado e noi ci impegniamo a tenerla viva e frequentata. Una biblioteca, come si sa, è fatta di libri e noi siamo qui proprio per chiedervi di contribuire alla varietà e alla ricchezza dei nostri cataloghi, ma quello che non tutti sanno (o forse lo dimenticano, o forse non ci hanno mai fatto caso) è che una biblioteca è fatta di persone e cioè è fatta delle persone che leggono, delle



L'esibizione Sul Corso Garibaldi i talenti in erba hanno alternato l'esecuzione dei brani musicali alla lettura

persone che ascoltano le letture ad alta voce, delle persone che mettono in ordine i libri, delle persone che mettono a catalogo i libri, delle persone che progettano e montano e puliscono le librerie... Ricapitolando quindi una biblioteca è fatta di libri e di persone».

«Ma non finisce qui – prosegue il dirigente –. Una biblioteca è sempre un nucleo di una rete più vasta, per esempio è connessa con altre biblioteche, ma non solo: è in rete con le librerie, per esempio, come la Libreria Ave Ubik che oggi ci ospita; è in rete con altre scuole; è in rete con le associazioni culturali del territorio in cui nasce e vive. Ri-

capitoliamo ancora: una biblioteca è fatta di libri, di persone, di relazioni. Nella storia, pur breve, della nostra biblioteca, abbiamo conosciuto tante persone amiche che hanno letto per noi e con noi, e una di queste è sicuramente Katia Colica, che ha accettato di essere qui e leggere per noi e per chi vorrà

«L'istituto fornisce la possibilità di consultare la biblioteca nei vari plessi»

ascoltare alcuni testi da "L'amore prima di noi", di P. Mastrocola. Ringraziamo quindi Katia Colica, Fabio Saraceno e la Libreria Ave-Ubik e tutti voi che contribuirete a rendere la nostra biblioteca più grande e più ricca. Buon ascolto!»

In questo stralcio si coglie la portata dell'iniziativa consistente nella volontà di instillare nei nostri figli, nativi digitali (a volte anche troppo...) l'abitudine alla lettura come forma di autoeducazione e di esplorazione del mondo. Nelle parole della piccola presentatrice c'è poi l'universo del libro che prende forma e si mostra per quel-

lo che è: un sistema capace di creare connessioni tra idee, sentimenti, persone, culture, spazi e tempi diversi con la pacatezza necessaria a far sì che le idee possano mettere radici senza che la fretta digitale le faccia scorrere via dalla superficie di un display. Per leggere ci vuole pazienza come per crescere. Ecco perché le due attività vanno di pari passo.

Se poi questa attività viene accompagnata anche dalla musica il servizio alla collettività ne esce ancora più raffinato. Lo hanno percepito gli adulti che a vario titolo si sono trovati davanti alla libreria Ave-Ubik durante la performance

mista "Narrami o mus(ic)a" che ha visto fianco a fianco l'artista Katia Colica capace come poche di fare vibrare le parole nell'aria con la lettura di testi tratti da: L'amore prima di noi, di P. Mastrocola e i maestri in erba dell'istituto che hanno partecipato a questa contaminazione artistica tra note e parole dando vita a un concerto che ha trasformato un pezzo di Corso in una sala musicale all'aperto con l'esecuzione dei brani: "Procession of the Gladiators", "Robin Hood and the golden arrow", "Halleluja", "Il Cielo in una Stanza" e "Havana".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Atenei dello Stretto

MESSINA - L'intervista "spaziale" di UniVersoMe

Noi, figli delle stelle, e la certezza che nell'Universo non siamo soli...

Il dialogo con l'astrofisica Francesca Matteucci, "erede" di Hack

MESSINA

«Nella nostra Galassia ci sono quattrocento miliardi di stelle e nell'Universo più di cento miliardi di galassie. Pensare di essere unici è molto improbabile». È proprio dalla citazione dell'astrofisica Margherita Hack e in ricordo del suo centenario ricorso lo scorso 12 giugno, che noi redattrici e redattori della Testata Multiforme degli studenti UniVersoMe, abbiamo preso spunto per un dialogo con la sua erede, Francesca Matteucci, professoressa ordinaria di Fisica Stellare dell'Università di Trieste, Accademia dei Lincei, componente del Consiglio tecnico scientifico dell'Agenzia Spaziale Italiana.

L'astrofisica, tra emozioni e ricordi, storie di scienza e speranze per il futuro, ha parlato a tutto tondo del suo lavoro e dell'andare "oltre": «Mi occupo di studiare l'evoluzione delle abbondanze chimiche delle stelle e di come si sono formati gli elementi della tavola di Mendeleev. Questa disciplina viene chiamata "archeologia galattica" e il nostro obiettivo è capire cosa sia successo nei primi istanti di formazione delle galassie, compresa la nostra. Margherita diceva "siamo figli delle stelle". E, in effetti, siamo figli di alcune supernovae che hanno contribuito alla formazione di elementi pesanti che rappresentano soltanto il 2% della massa. L'astrofisica potrebbe avere influenza nella vita di tutti i giorni, perché le stelle vivono di fusione nucleare che permetterebbe produzione di energia pulita. Infatti, se avessimo dei motori a fusione nucleare, basterebbe mezzo bicchiere d'acqua per andare e torna-



Un intenso confronto Francesca Umina, la prof.ssa Francesca Matteucci e Gabriele Galletta durante l'incontro web

re da Marte. Come tutti i bambini sono chiesta cosa ci fosse oltre la Terra e quello che mi ha spinto a volgere lo sguardo alle stelle è stata la curiosità di conoscere quei mondi che ci guardano e che oggi chiamiamo Universo». «Io -ricorda- ho avuto l'onore di conoscere e lavorare con Margherita Hack. Quando è andata in pensione ho fatto un discorso per lei, l'ho fatto col cuore e, commossa, disse "la Francesca sarà la mia successora" il che mi ha onorato. Ricordo che insieme abbiamo fatto una conferenza con la gente stesa a terra come ai concerti rock. I giovani erano attratti da lei, perché sapeva spiegare le cose in modo semplice e rispondere alle domande più strampalate. Cominciare a dare visibilità alle scienziate è stato molto importante, e la sua dedica a Margherita per il suo centenario è stato un gesto che

ho apprezzato. Noi donne abbiamo bisogno di esempi come lei, perché l'incoraggiamento a fare le scienziate nei secoli non ce l'abbiamo certo avuto e, ancora oggi, si incontrano resistenze. Io dico sempre "Lo possiamo fare!" perché Margherita è riuscita a realizzarsi in un'epoca che sicuramente era diversa dalla nostra».

«Alla domanda "che cos'è la vita" invece non so dare una risposta puntuale. È qualcosa di incompreso perché così come tanti sono i misteri del cosmo lo è anche quello dell'esistenza. È più che plausibile che ci sia altra vita nello spazio mentre è bassa la probabilità di scoprirla. Quello che cerchiamo è un pianeta simile alla Terra, che sia roccioso, con acqua allo stato liquido e che abbia una distanza dalla stella madre tale che non sia troppo caldo o freddo. La vita sulla Ter-

ra si basa sulla chimica del carbonio e tanti altri elementi quali il ferro del sangue o il calcio delle ossa e anche studiare come si formano aiuta a trovarla nello spazio. In ogni caso il punto di massima probabilità è quello in cui ci troviamo noi. Quindi, io penso che la vita sia qualcosa di molto bello perché noi ci siamo e non riesco a immaginare qualcosa di diverso o di migliore. Ma questo è per la mia limitatezza di essere umano».

L'essere umano senza dubbio è limitato, ma ciò che lo contraddistingue è la curiosità, quel desiderio innato di vedere, conoscere e amare la verità. Questa è incarnata nei personaggi di Margherita Hack, Francesca Matteucci e di tante altre scienziate che, come Buzz Lightyear, hanno avuto il coraggio di guardare oltre i propri occhi, superando le colonne dell'incertezza e provando a volare "Verso l'infinito ed oltre".

Francesca Umina
Gabriele Galletta
Redazione UniVersoMe

© RIPRODUZIONE RISERVATA



REGGIO CALABRIA - Si chiude con successo la tre giorni alla Mediterranea

Biblioteche: non soltanto luoghi di lettura ma preziose "infrastrutture di conoscenza"

Cristina Cortese

REGGIO CALABRIA

Sono passati sei mesi appena da quando il Sistema Bibliotecario dell'Università Mediterranea lanciava la rassegna "SBAPERTE - Una giornata in Biblioteca". Un evento di forte impatto sia per i caratteri innovativi di una iniziativa tenuta a battesimo per la prima volta, sia per rappresentare anche e soprattutto quel ritorno alla normalità e aggregazione, all'essere di nuovo comunità studentesca; insomma, a tutto un mondo che si era profondamente perso nell'isolamento del covid.

Ebbene, oggi il progetto è giunto alla seconda edizione. «La sfida è quella di valorizzare le biblioteche come luoghi di crescita culturale collettiva da frequentare tutta la vita», afferma la professoressa Marina Mancini coordinatrice scientifica del sistema. Le sue parole segnano il tracciato di una serie d'incontri di approfondimento in tutte le biblioteche dell'Università Mediterranea su temi concernenti l'area scientifico-disciplinare di riferimento e seminari sulla ricerca bibliografica che hanno animato la seconda edizione che si è svolta dal 14 al 16 novembre. Una tre giorni che ha impegnato il personale che ha avuto modo di illustrare ai partecipanti i servizi e le risorse del Sistema Bibliotecario di Ateneo.

«La rassegna SBAPERTE si inserisce



Le iniziative Hanno coinvolto numerosi studenti



Giuseppe Zimbalatti Il rettore



Marina Mancini Responsabile

nell'azione di supporto della didattica e della ricerca svolta dal Sistema Bibliotecario di Ateneo, offrendo agli studenti nuove occasioni di arricchimento culturale; ma la valenza culturale e sociale è a vasto raggio ed è in questa dimensione senza limiti tem-

porali che deve essere percepita» sottolinea.

I temi sono di grande attualità ed intercettano le diverse aree scientifiche; si passa dallo smaltimento dei rifiuti, che attiene all'area di Ingegneria, alla tutela dell'ambiente e della biodi-

versità nel nuovo articolo 9 della Costituzione; ancora, al ruolo dei social nella comunicazione interpersonale per l'area di Giurisprudenza, Economia e Scienze umane; mentre per Architettura, il tema centrale è la promozione delle pinacoteche locali, in particolare la Pinacoteca Civica di Reggio Calabria; infine, l'importanza della musica per il benessere psicofisico dell'individuo al centro dell'evento ospitato alla Residenza universitaria di via Manfroce.

A sua volta, il rettore Giuseppe Zimbalatti sottolinea: «La rassegna organizzata dal nostro Sistema Bibliotecario di Ateneo, giunta alla sua seconda edizione, rappresenta una occasione di approfondimento intorno ai temi che caratterizzano le molteplici aree scientifico-disciplinari attive presso i Dipartimenti. L'iniziativa, pertanto, si pone quale "piattaforma culturale" di supporto alla didattica e alla ricerca, anche nella prospettiva di offrire agli studenti nuovi percorsi di crescita e di formazione. Le biblioteche, come anche il personale che cura e valorizza il loro patrimonio, sono una vera e propria "infrastruttura di conoscenza e umana", il luogo della lettura e dell'incontro, l'ambito dello studio e del dialogo, attraverso cui - conclude Zimbalatti - sperimentare l'avvicinamento dei saperi e il valore della multidisciplinarietà».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Riflessione e orientamento

L'iniziativa di Scipog e Giurisprudenza

Il flop dei referendum e la crisi democratica

Rachele Gerace

MESSINA

I referendum hanno segnato la vita del Paese, anche la nostra Repubblica è nata il 2 giugno 1946 da una consultazione popolare seppur molto contrastata. A parte qualche eccezione però, il comune denominatore dei referendum a partire dal 1997 sembra essere il mancato raggiungimento del quorum (non fa eccezione il referendum del 12 giugno scorso sulla riforma della giustizia).

Quali sono le motivazioni e come fare a rilanciare questa esperienza di democrazia? A parlarne è stato il prof. Andrea Morrone, ordinario di diritto costituzionale all'Università degli studi di Bologna protagonista della lectio su "Referendum e forma di governo", che si è tenuta al Dipartimento di Scienze politiche e giuridiche Unime nei giorni scorsi. Partendo dal suo ultimo libro "La Repubblica dei referendum. Una storia costituzionale e politica", Morrone propone un excursus storico - dal 1970 a oggi - dei referendum previsti dalla Costituzione spiegandone le diverse finalità. Grazie ai quesiti su divorzio, aborto, manicomio, beni comuni, lavoro e licenziamenti, sono state consolidate o modificate o introdotte importanti leggi in materia di nuovi diritti, quando la cultura dei partiti sembrava refrattaria a recepirli, ha spiegato il costituzionalista. «Con i referendum elettorali è stato possibile ad esempio superare la democrazia consociativa per giungere, dopo la caduta del muro di Berlino e la crisi di Tangentopoli, a una democrazia bipolare dell'alternanza, ma anche giungere all'elezione diretta di sindaci e presidenti di

regione», ha detto. Secondo Morrone, «i referendum hanno toccato tutti i temi rilevanti della politica producendo mobilitazioni straordinarie e la discussione pubblica è stata spinta su temi che altrimenti sarebbero rimasti ai margini».

Oltre a quelli già citati il docente ha ricordato i referendum sulla "giustizia giusta" che, fin dalla tragica vicenda di Enzo Tortora - accusato ingiustamente di spaccio di stupefacenti - denunciarono «i limiti di una magistratura dominata dalle correnti, autoreferenziale nei test di valutazione e di selezione interna, sostanzialmente irresponsabile di fronte ai ricorrenti errori giudiziari». Nel corso della lectio si è parlato anche del collegamento del referendum al contesto politico, alle scelte o non scelte del parlamento e dei partiti, sottolineando una crisi della funzione stessa di mediazione soprattutto di fronte al consolidamento di forze antisistema e sovraniste.

L'iniziativa, nell'ambito del ciclo di seminari su "Democrazia, Rappresentanza, Populismo" organizzato dalle cattedre di Diritto costituzionale e Istituzioni di diritto pubblico dei Dipartimenti Unime di Scienze politiche e giuridiche e Giurisprudenza è stata coordinata dal prof. Alberto Randazzo, ricercatore di Istituzioni di diritto Pubblico. All'incontro, aperto a studentesse e studenti dei corsi di laurea, dottorandi e dottorandi, hanno partecipato il prorettore vicario Giovanni Moschella, il direttore del dipartimento Scipog Mario Calogero con alcuni docenti e un gruppo del liceo delle scienze umane del Collegio S. Ignazio accompagnati dai docenti Margherita Giannetto e Enrico Dollenz.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'incontro Randazzo, Morrone e il gruppo del Liceo S. Ignazio

brevi

MEDITERRANEA

Sinergia tra l'Ateneo e il Consiglio regionale

● Si è tenuto, alla sede di Palazzo Campanella, un incontro tra il presidente del Consiglio Regionale, Filippo Mancuso, e il rettore dell'Università Mediterranea Giuseppe Zimbalatti. Al centro della discussione la volontà di collaborare per dare continuità e piena attuazione al Protocollo d'Intesa stipulato dalle due Istituzioni ai fini della realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi sul Diritto allo Studio. In particolare, le criticità su cui è stata posta l'attenzione riguardano le borse di studio e il contrasto alla "fuga" delle migliori intelligenze, fenomeno, quest'ultimo, che vede molti giovani, al termine degli studi, cercare lavoro altrove.

DANTE ALIGHIERI

Potere e leadership raccontati da Tallarita

● Nell'aula magna dell'Università per Stranieri Dante Alighieri di Reggio, martedì 22 novembre alle 16 si terrà la presentazione del volume di Anna Luana Tallarita "Il potere della leadership". Ci saranno oltre all'autrice antropologa, artista e criminologa, il rettore dell'Università Antonino Zumbo, il giornalista Francesco Chindemi che presenterà il testo e l'autrice. Sulla gestione del potere intervverrà il segretario provinciale del Sulp Ferdinando Spagnolo che affronterà il tema del capitolo VI "Come gestire il potere". Si analizzeranno, leggendo alcuni passi, i capitoli del testo sull'aggressività e il potere.